

IL PRESIDENTE

Prot. n. 2313/20
Roma, 17 aprile 2020

Caro collega,

desidero aggiornarti sulle nostre attività e segnalarti le nostre ultime prese di posizione esterne (in allegato) che mirano a spingere il Governo ad accelerare la riapertura dei cantieri e ad adottare quanto prima provvedimenti urgenti che puntino sull'industria delle costruzioni come settore trainante dell'economia italiana.

Come sai siamo stati tra i primi a chiedere immediate misure a sostegno della liquidità delle imprese costrette, in gran parte, a sospendere i lavori in seguito al lockdown e alle misure di sicurezza per evitare il diffondersi dell'epidemia. Il "Decreto Imprese", entrato in vigore lo scorso 9 Aprile, è stato emanato dal Governo proprio per cercare di far fronte a queste esigenze, ma le misure in esso contenute non sono e non possono essere risolutive e, temiamo, non saranno comunque tempestive nella loro attuazione.

L'iniezione di liquidità prevista si basa sull'agevolazione dell'indebitamento delle imprese attraverso la garanzia dello Stato. Quello che noi chiedevamo e che stiamo continuando a chiedere con forza, anche insieme alla filiera, è un sostegno alla nostra liquidità attraverso l'erogazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pa, il pagamento tempestivo dei lavori in corso, l'eliminazione dello split payment, nonché un intervento a fondo perduto come indennizzo per le imprese che hanno subito la chiusura "per legge".

In particolare, questa ultima nostra proposta pare sia stata accolta dal Governo dal momento che poche ore fa il Ministro dello Sviluppo Economico Patuanelli ha dichiarato di aver messo al lavoro i propri uffici su questa ipotesi di indennizzo per le imprese, che ci pare doveroso in quanto non è giusto né equo che i costi del lockdown siano unicamente addossati sulle spalle delle imprese, sotto forma di nuovo indebitamento. Peraltro, appare evidente che un intervento in tal senso contribuisce anche a garantire una maggiore tenuta delle imprese e dell'occupazione, che altrimenti, alla luce delle attuali previsioni sul Pil 2020, potrebbe subire un drastico crollo destinato a incidere profondamente sul sistema produttivo e a lungo anche sull'andamento delle entrate dello Stato.

In ogni modo, la liquidità o gli eventuali indennizzi da soli non basteranno se non ci sarà un rapido e significativo riavvio dei lavori.

Per questo chiediamo di riaprire al più presto e in sicurezza i cantieri e di attivare un grande "Piano Marshall" per l'Italia, in grado di rimettere in moto tutta la grande filiera delle costruzioni. Si tratta, come ben sai, di un pacchetto di proposte, già inviato ai vertici del Governo, che è in grado di attivare in tempi brevissimi importanti risorse per un diffuso piano di opere pubbliche sul territorio e misure a sostegno della domanda privata per favorire interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo immobiliare.

Certo del tuo sostegno nel supportare attivamente queste nostre istanze in tutto il territorio, colgo l'occasione per inviarti i miei più calorosi saluti.

Gabriele Buia



All. c. s.

AI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI,
COLLEGI E SEZIONI EDILI ADERENTI ALL'ANCE

AI PRESIDENTI DEGLI ORGANISMI
ASSOCIATIVI REGIONALI

AI COMPONENTI GLI ORGANI ANCE

LORO SEDI